

Anno 128 - n.21 - Euro 1,20

Venerdì 31 maggio 2019

www.ilticino.it

Banca
banca per bene.

il Ticino

UBI
Fare banca

Poste Italiane s.p.a. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1 DCB • Pavia
Redazione: Pavia, Via Menocchio 4 - Tel. 0382/24736 - Fax 0382/301284 • amministrazione@ilticino.it • repositi@ilticino.it

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PAVIA FONDATA NEL 1891



La sala di Santa Maria Gualtieri, a Pavia, ospita le opere realizzate degli studenti dell'istituto "Volta" seguiti dalla docente Nelly Argese

"Vite tinte di rosso", la mostra contro la violenza di genere



La sala di Santa Maria Gualtieri, a Pavia, in questi giorni ospita la seconda esposizione di "Vite tinte di rosso", la mostra contro la violenza di genere con le opere realizzate dagli studenti della classe 3^a C dell'istituto "Volta". Gli alunni autori dei dipinti sono stati coordinati da una loro docente, la professoressa Nelly Argese. L'iniziativa s'inserisce nel progetto "Condividiamo", a prosecuzione del programma pluriennale "Come comunicarsi? Educare al rispetto tra Uomini e Donne", che il Comune di Pavia sviluppa dal 2015. "È un progetto nel quale crediamo molto, perché ci

permette di entrare a contatto con i giovani", sottolinea Paola Tavazzi, presidente del Centro antiviolenza di Pavia (cooperativa Liberamente). "Eravamo partiti lo scorso anno - continua Paola Tavazzi -, grazie alla disponibilità della professoressa Argese e alla partecipazione di un gruppo di suoi alunni. Le donne che si recano al Centro antiviolenza spesso, purtroppo, hanno già superato il limite del concetto di rispetto, pagandolo di persona. Noi non vogliamo che si arrivi a tali livelli: serve più prevenzione, soprattutto a livello culturale, che si può diffondere anche attraverso

questo tipo di iniziative". La mostra "Vite tinte di rosso" vuol far superare anche stereotipi e modelli negativi che, spesso, sono all'origine di drammatici casi di violenza di genere. "Quest'anno le opere sono state realizzate da studenti di una terza, che hanno appena scelto il loro indirizzo all'interno della scuola - spiega la professoressa Nelly Argese -. Oggi la realtà è condizionata da troppi messaggi negativi. I ragazzi si sono impegnati tantissimo, realizzando opere in sintonia con il pensiero che avevano elaborato su questo problema".

(A.Re.)